

IL NATALE

di Alessandro Manzoni

Qual masso che dal vertice
di lunga erta montana,
abbandonato all'impeto
di rumorosa frana,
per lo scheggiato calle
precipitando a valle,
barre sul fondo e sta;

là dove cadde, immobile
giace in sua lenta mole;
né, per mutar di secoli,
fia che riveda il sole
della sua cima antica,
se una virtude amica
in alto nol trarrà:

tal si giaceva il misero
figliol del fallo primo,
dal di che un'ineffabile
ira promessa all'imo
d'ogni malor gravollo,
dove il superbo collo
più non potea levar.

Qual mai tra i nati all'odio,
quale era mai persona
che al Santo inaccessibile
potesse dir: perdona?
far novo patto eterno?
al vincitore inferno
la preda sua strappar?

Ecco ci è nato un Pargolo,
ci fu largito un Figlio:
le avverse forze tremano
al mover del suo ciglio:
all' uom la mano Ei porge,
che si ravviva, e sorge
oltre l'antico onor.

Dalle magioni eteree
sgorga una fonte, e scende,
e nel borron de' triboli
vivida si distende:
stillano mele i tronchi
dove copriano i bronchi,
ivi germogliò il fior.

O Figlio, o Tu cui genera
l'Eterno, eterno seco;
qual ti può dir de' secoli:
Tu cominciasti meco?
Tu sei: del vasto empirò
non ti comprende il giro:
la tua parola il fe'.

E Tu degnasti assumere
questa creata argilla?
qual merto suo, qual grazia
a tanto onor sortilla
se in suo consiglio ascoso
vince il perdon, pietoso
immensamente Egli è.

Oggi Egli è nato: ad Efrata,
vaticinato ostello,
ascese un'alma Vergine,
la gloria d'Israello,
grave di tal portato
da cui promise è nato,
dove era atteso usci.

La mira Madre in poveri
panni il Figliol compose,
e nell'umil presepio
soavemente il pose;
e l'adorò: beata!
innazi al Dio prostrata,
che il puro sen le aprì.

L'Angel del cielo, agli uomini
nunzio di tanta sorte,
non de' potenti volgesi
alle vegliate porte;
ma tra i pastor devoti,
al duro mondo ignoti,
subito in luce appar.

E intorno a lui per l'ampia
notte calati a stuolo,
mille celesti strinsero
il fiammeggiante volo;
e accesi in dolce zelo,
come si canta in cielo
A Dio gloria cantar.

L'allegro inno seguirono,
tornando al firmamento:
tra le varcare nuvole
allontanossi, e lento
il suon sacro ascese,
fin che più nulla intese
la compagnia fedel.

Senza indugiare, cercarono
l'albergo poveretto
que' fortunati, e videro,
siccome a lor fu detto
videro in panni avvolto,
in un presepe accolto,
vagire il Re del Ciel.

Dormi, o Fanciul; non piangere;
dormi, o Fanciul celeste:
sovra il tuo capo stridere
non osin le tempeste,
use sull'empia terra,
come cavalli in guerra,
correr davanti a Te.

Dormi, o Celeste: i popoli
chi nato sia non sanno;
ma il dì verrà che nobile
retaggio tuo saranno;
che in quell'umil riposo,
che nella polve ascoso,
conosceranno il Re

Diocesi di Milano - Zona III di Lecco
Decanato di Brivio

COMUNITÀ PASTORALE "BEATA VERGINE MARIA"

PARROCCHIA PREPOSITURALE

Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO, Mm.

23883 - Brivio (Lc) - tel. 039.5320145

23883 - Beverate - tel 039.5320685

donnando@comunitapastoralebvm.it

donnando@brivioebeverate.it

<http://www.brivioebeverate.it/>

MESSE FESTIVE

- "prefestiva": ore 18

- festive: 8; 9 (in "Madonna della Neve"); 10.30; 18.00

* **S. MESSE FERIALI**

- mattino: 8

- pomeriggio: 17.30

* **BATTESIMI: Ultima Domenica Mesi pari:** Ottobre, Dicembre, Febbraio, Aprile, Giugno, Agosto

* **LODI FERIALI**

- mattino: 7.40

* **VESPRI**

- feriali:

- festivi: ore 15 (con Benediz. euc.)

* **S. CONFESIONI**

Celebrazioni individuali:

- sabato: 7.30

- sabato: ore 14.30-15.30 e 16.30-17.30

Celebrazioni Comunitarie con Confessione individuale: Addolorata, per i Santi e i Morti; **per Natale;**

per la Pasqua; per la Pentecoste; per l'Assunta

* **CATECHESI ADULTI: 3ª Domenica del mese**

* **LITURGIA**

- l'ultima orazione della Messa

* **OPERE PARROCCHIALI (Oratorio, Interno chiesa, Casa parrocchiale)**

* **GRUPPI PARROCCHIALI (esistenti o da formare)**

CPP, CdO, Caritas, Catechisti, Animatori di Oratorio,

Animatori Liturgici, Missioni, Sanità, Lavoro, Scuola,

Gruppi di Ascolto, 3ª Età, Azione Cattolica, Corale,

Cultura, Operatori/trici manuali.

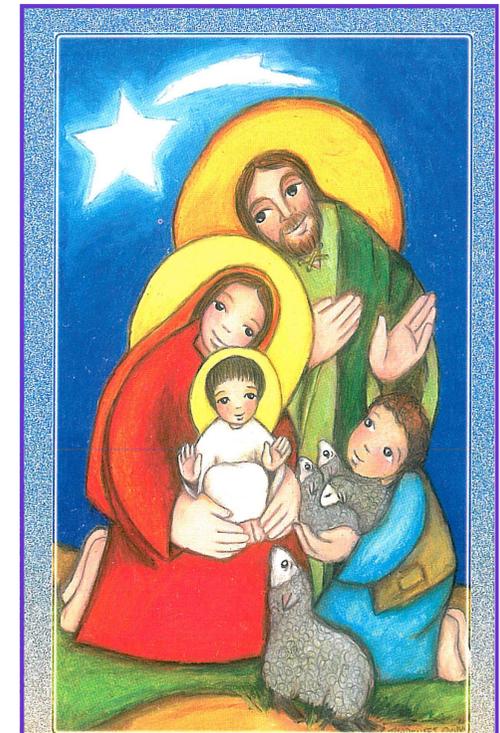
CPP: 3° mercoledì del mese

CdO: 1° martedì del mese

**in Gennaio parte un Corso per
Fidanzati. Contattare il Parroco.**

S. Natale 2007

Benedizione delle Famiglie



**L'amore di Dio per noi
oggi risplende in questo Bambino:
a Lui offriamo i nostri cuori.**

Parrocchia di Brivio

Auguri!

Carissimi,
con l'augurio di *un Natale utile* alla Vostra vita, vogliamo venire a portare in casa vostra *la benedizione del Signore* in occasione di questo s. Natale. E' un gesto che ha radici profonde nella tradizione cristiana del nostro paese, ma vi invitiamo a coglierne l'attualità. Al di là delle nostre persone. Gesù, il Figlio di Dio, che entra nella nostra storia umana, vuole farci riscoprire *la bellezza della quotidianità*, quando questa diventa la strada per giungere alla santità.

Sarà bello in casa tra sposi, tra genitori e figli *il raccontarsi la propria fede*, piccola o grande che sia, trasparente o nascosta, costante o fragile... E vedere in questo racconto *la bontà e la misericordia* di Dio, che non si scandalizza delle nostre debolezze, delle nostre divisioni, ma ci chiama a costruire una Comunità *bella e buona*, capace di essere missionaria in questo mondo.

Anche il nostro Arcivescovo ci dice: *"Possa davvero diventare Gesù l'interlocutore costante dei genitori in riferimento ai figli, da quelli in tenera età agli adolescenti e giovani, che crescono così in fretta, hanno voglia di vivere e si interrogano irrequieti su molte cose"* (Card. D. Tettamanzi, *Famiglia comunica la tua fede*, pag. 22.)

Il Signore venga a visitarVi e Vi conceda la sua benedizione.

Con tanti auguri di un Buon Natale!

*Il Vostro Parroco don Nando
e don Nicolò*

Brivio, S. Natale 2007

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

**Dio onnipotente
e Padre misericordioso,
noi ti ringraziamo
per averci mandato
il tuo Figlio Unigenito a salvarci
e ti preghiamo di preparare
il nostro spirito
a riceverLo degnamente
in occasione del S. Natale.
Benedici la nostra famiglia
e la casa nella quale abitiamo;
dona alla nostra mensa
il pane quotidiano:
conserva nei nostri cuori
la tua pace;
dirigi i nostri passi
nella via del bene
e per ciascuno di noi
tieni preparato un posto
nel tuo Paradiso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen!**

E' Natale, Signore, o già subito Pasqua?

E' Natale, Signore, o già subito Pasqua?
Il legno del presepe è duro, come legno di croce.
Il freddo ti punge, quasi corona di spine.
L'odio dei potenti ti spia e ti teme.
...quanti segni di morte, Signore
in questa tua nascita,
comincia così il tuo cammino tra noi,
la tua ostinata decisione
di essere Dio, non di sembrarlo.
Grazie, Signore, per questa ostinazione,
per questo sparire, per questo ritirarti
che schiude un libero spazio
per la mia libera decisione di amarti.
Dio che ti nascondi, Dio che non sembri Dio,
Dio degli stracci e delle piaghe,
Dio dei pesi e delle infamie,
io ti amo.
Non so come dirtelo, ho paura di dirtelo
perché talvolta mi spavento e ritiro la parola;
eppure sento che devo dirtelo:
io ti amo!
In questa possibilità di amarti
che la tua povertà mi schiude
divento veramente uomo,
scopro di essere uomo, non di sembrarlo.
Il tuo Natale è il mio Natale.
Nella gioia di questo nascere,
nello stupore di poterti amare,
io accetto, io voglio,
io chiedo che anche per me, Signore,
sia subito Pasqua

(don Luigi Serenthà)